

Milano, 24 ottobre 2015

Autorità,

Gentili Colleghi,

Gentile Dott.ssa Sogliani,

Caro prof. Canova,

Signore e Signori,

in qualità di Direttore del Dipartimento di Scienze storiche e filologiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, sono particolarmente lieto di prendere la parola nell'odierna circostanza.

Si tratta, a ben vedere, della presentazione di un progetto pioneristico, volto a recuperare informazioni - fonti storiche, dunque - da un'ingente, preziosissima massa archivistica: tale meritoria opera consente di alimentare il lavoro di studiosi di varie discipline (storia dell'arte, storia del collezionismo, storia dell'architettura, storia della letteratura, e via dicendo) e non mancherà - ne siamo certi - di dischiudere inediti e senz'altro fecondi filoni di ricerca. La rilevanza di un progetto come questo - che è poi la preservazione della memoria - è tanto più evidente oggi, in una stagione storica nella quale si privilegia un presente sradicato dal passato.

È con favore e con viva gratitudine che salutiamo il sostegno offerto all'iniziativa da parte della Fondazione Cariverona e della Fondazione della Comunità Mantovana, di cui saluto con vivissima cordialità il Presidente ed amico Mario Nicolini: un sostegno che dice a chiare lettere che il concorso di tutti gli attori - per perseguire un bene comune che necessariamente va promosso anche attraverso la cultura - è riconosciuto e indispensabile. Si tratta di un concorso fattivo e generoso che senz'altro consentirà anche alla ricerca di aprire nuovi scenari.

Il Dipartimento di Scienze storiche e filologiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore ha accettato prontamente e di buon grado di essere coinvolto nell'iniziativa, mettendo a disposizione la propria vocazione schiettamente pluridisciplinare: il suo organico è infatti capace di offrire uno spettro amplissimo di competenze e si è dimostrato ben disposto a proseguire ed, anzi, ad accrescere il proprio impegno scientifico a favore di un'iniziativa nella quale crede convintamente.

Del pari, al Dipartimento sta a cuore il proprio rapporto con il territorio o, per meglio dire, con i territori; non solo Brescia e il bresciano, insomma, sono oggetto di attenzione e ricerca, ma anche le aree circvicine. Si sono sempre coltivate le memorie locali, ma abbiamo percepito come imperativa la necessità di un'apertura - anche geografica - più ampia, che è poi l'apertura più ampia, direi quasi eccedente che connota l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Siamo dunque sempre più impegnati, su molteplici fronti e a vari livelli. Il fronte dei Gonzaga digitali, tuttavia, è tra quelli che più ci appassionano e coinvolgono, anche in ragione delle prospettive davvero stimolanti che pone dinanzi alla comunità degli studiosi, non solo italiani.

Grazie, dunque, grazie vivissime a quanti l'hanno reso possibile e quanti lavoro ogni giorno per portare a compimento questo ambizioso e prezioso progetto.

Prof. Mario Taccolini